RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA SU VINO BIRRA ED ALTRI ALCOLICI
A cura di Alessandro Sbarbada, Guido Dellagiacoma, Roberto Argenta

STATEOFMIND

Binge Drinking e Danni Cerebrali
Una sola breve esperienza di binge-alcol – che è simile a quello che spesso molti fanno durante le vacanze o nei fine settimana – può dare inizio a un effetto cascata di danni cerebrali.
4 feb 2013 - Si sa che l'assunzione cronica di grandi quantità di alcol ha effetti negativi sulla salute – problemi cardiaci, epatici, disturbi cognitivi e danni cerebrali – e che l'entità del danno dipende in larga misura dal modo in cui vengono consumati gli alcolici.
Il binge drinking, in particolare, se avviene almeno una volta al mese in età adulta aumenta significativamente il rischio di sviluppare demenza nel corso della vita; tuttavia ancora poco si sa su quale sia la soglia precisa oltre la quale si hanno effetti dannosi per l'organismo.
Uno studio condotto alla University of Kentucky e pubblicato sulla rivista Alcoholism: Clinical & Experimental Research, suggerisce però che questa soglia potrebbe essere ancora più bassa di quanto si possa immaginare.
Nel corso dello studio un gruppo di ratti è stato sottoposto all'assunzione di alcol per un periodo di 1 o 2 giorni a intervalli regolari di otto ore; il loro tessuto cerebrale è stato poi esaminato 2 o 7 giorni dopo la dieta alcolica.
I risultati indicano che le cellule gliali – che sono cellule di varia forma e funzione, non direttamente coinvolte nei processi di trasmissione degli impulsi nervosi, ma che costituiscono un sostegno strutturale ai neuroni, assicurando loro nutrimento, protezione dalle lesioni, e svolgendo altri compiti fisiologici quali l'isolamento elettrico degli assoni – reagiscono ai danni cerebrali esprimendo diverse proteine che in condizioni di salute non vengono espresse, una delle quali è la vimentina; l'espressione della vimentina era evidente a occhio nudo in molti tessuti cerebrali esposti all'alcol per un periodo minimo di 24 ore.
I ratti avevano livelli di alcol nel sangue che erano più di quattro volte il limite di guida legale, che per essere raggiunto negli esseri umani richiederebbe di bere 12 lattine di birra, un paio di bottiglie di vino, o la metà di un quinto di whisky. Purtroppo, i self-report sull'assunzione di alcolici e i dati relativi al livello di alcol nel sangue di strutture di pronto soccorso confermano che questo livello di consumo è comune nei pazienti con disturbi da abuso di alcolici.
La Vimentina sembra essere un buon marcatore di attivazione gliale che mostra che un giorno di binge drinking può causare danni cerebrali che persistono e addirittura crescono dopo una settimana di astinenza.
Tuttavia l'assenza di palese deterioramento neuronale suggerisce che un singolo, breve e intenso binge probabilmente non si traduca in cambiamenti funzionali e / o deficit cognitivi, ma poiché gli alcolisti hanno binges multipli per tutta la vita, è importante considerare che ogni binge successivo al primo provoca un certo livello di danni al cervello.
Quindi, teoricamente, più binge provocano un effetto cumulativo negativo a livello cognitivo, comportamentale, e strutturale.
In conclusione, dice Nixon, autore principale dello studio, il messaggio forte che questi dati ci inviano è che anche una sola breve esperienza di binge-alcol – che è simile a quello che spesso molti fanno durante le vacanze o nei fine settimana – può dare inizio a un effetto cascata di danni cerebrali.
BIBLIOGRAFIA: Dayna M. Hayes, M. Ayumi Deeny, Carey A. Shaner, Kimberly Nixon. Determining the Threshold for Alcohol-Induced Brain Damage: New Evidence with Gliosis Markers.Article first published online: 24 JAN 2013

IL CITTADINO

Studio Asl, la Brianza e gli alcolici Il bicchiere è sempre più giovane
Alcol, alcolici e superalcolici Sulle strade la Brianza è alcolica Tre ventenni al volante ubriachi
Monza, 4 febbraio 2013 - C'erano una volta «alcol, tabacco e Venere». Per i giovani d'oggi la combinazione più diffusa è invece quella di «alcol, tabacco e cannabis». Il 63,4% degli studenti

tra i 15 e i 19 anni dichiara di aver assunto due o più sostanze nell'ultimo mese. E' il quadro che emerge dal dossier dipendenze della Asl di Monza e Brianza. Grazie allo studio HBSC (Health behaviour in school aged children) a cui ha aderito anche la Lombardia, il dossier mostra anche una fotografia delle abitudini della popolazione studentesca di giovanissimi di 11, 13 e 15 anni, con non poche sorprese. Rispetto al consumo di alcol, ad esempio, la percentuale di ragazzi e ragazze di 11 anni che dichiarano di bere alcolici saltuariamente è pari al 24,9%: ovvero un bambino su quattro già in quinta elementare dichiara di bere saltuariamente. La percentuale sale al 45,43% tra i ragazzi e le ragazze di 13 anni per scendere al 44,71% tra i quindicenni.
I giovanissimi - C'è anche un gruppo piuttosto consistente di giovanissimi che dichiara di consumare alcolici frequentemente (ogni settimana o ogni giorno): si tratta del 4,26% degli undicenni, del 9,53 tra i tredicenni e di oltre il 36% tra i quindicenni, con una maggior diffusione tra i maschi. Si beve soprattutto nel fine settimana (5,6% dei ragazzi di 11 anni, l'11,44% dei tredicenni e il 37,24% dei quindicenni). Riferiscono di essersi ubriacati almeno una volta nella vita il 5,22% degli undicenni, il 9,87% dei tredicenni e quasi il 32% dei quindicenni. Particolarmente rischioso è il fenomeno del «binge drinking» (consumo di 6 o più bicchieri di bevande alcoliche in un'unica occasione). Dallo studio emerge che il 40% dei quindicenni maschi e il 20% delle quindicenni femmine hanno provato questa esperienza.
Cosa si beve - La dipendenza da alcol (tra giovani e adulti) è nella Asl brianzola soprattutto una dipendenza da vino (54%), seguita dalla birra (28,1%), anche se, confrontando i dati con quelli del 2010 si osserva che la birra è in crescita (era al 27%), seguono i superalcolici (8,8% in flessione rispetto al 2010), gli aperitivi (4,4%in flessione), altri alcolici (3,3%). Fra i più giovani la birra è di gran lunga il consumo principale (53,8%), nella fascia intermedia il consumo di birra e vino si equivalgono, mentre con l'avanzare dell'età il vino sale al 79,4%. Cambia il consumo tra uomini e donne. Le donne hanno una netta propensione al consumo di vino (67,6%) e battono gli uomini per consumo di superalcolici (11,8% contro il 9,8%), il rito dell'aperitivo sembra prettamente maschile (5,1% contro l'1,8%), così come la birra è appannaggio degli uomini (31,2% contro il 17,6%).
L'identikit - Nella Asl di Monza e Brianza gli utenti dei Noa (Nucleo operativo alcologia) sono stati nel 2011 1089, di questi 306 presi in carico dopo il ritiro della patente per guida in stato di ebbrezza. I maschi prevalgono nettamente (77,1%). L'età media risulta essere di 46 anni, più elevata rispetto all'utenza tossicodipendente. Le persone al di sotto dei 30 anni sono il 7,3% del totale, ma tra i nuovi utenti si assiste ad uno spostamento verso la fascia dei più giovani. Anche le donne sono in lieve aumento rispetto al 2010 (dal 17,3% al 22,9%). Gli stranieri sono il 2,9%, probabilmente a causa di una difficoltà di accesso a i servizi, l'utenza in carico al servizio carcere risulta straniera per il 25%. Il titolo di studio e la situazione lavorativa degli utenti del servizio mostra un quadro piuttosto eterogeneo, anche se rispetto all'utenza del servizio per le tossicodipendenze il grado di istruzione degli alcolisti risulta più alto con il 48,9% in possesso della licenza media, il 23,2% di diploma superiore, il 6,3% di una laurea. Il 34,75 degli utenti ha un lavoro stabile, il 21,7% ha dichiarato di doversi appoggiare per il proprio sostentamento a parenti o amici, il 34,4% è disoccupato, il 9% è rappresentato da studenti o pensionati. Il 45,7% è coniugato (i tossicodipendenti risultano coniugati solo per il 25,7%), nel 97% dei casi ha almeno un figlio. Le persone con figli minori sono invece solo 58, pari al 7,4% e in 27 casi sussiste un provvedimento del Tribunale dei minori. La situazione abitativa non mostra particolari fragilità: il 94,9% degli utenti vive in un'abitazione privata , il 2,4% in istituto e l'1,9% risulta senza fissa dimora. Si rivolgono al servizio della Asl in modo volontario solo il 29,4% .
Rosella Redaelli

CESENATODAY

Ubriaco molesta clienti di un bar e aggredisce carabinieri
Serata movimentata quella di sabato in un bar del centro di Cesena. A renderla diversa dal solito ci ha pensato un tunisino di 41 anni, già noto alle forze dell'ordine
di Redazione - 4 febbraio 2013
Serata movimentata quella di sabato in un bar del centro di Cesena. A renderla diversa dal solito ci ha pensato un tunisino di 41 anni, già noto alle forze dell'ordine per qualche piccolo

precedente alle spalle, che, annebbiato dai fumi dell'alcol, ha cominciato a molestare i clienti presenti in quel momento. A quel punto il barista ha chiamato il 112. Sul posto è intervenuta una pattuglia dell'Arma per calmare l'esagitato extracomunitario.
Annuncio promozionale
Ma l'uomo, alla vista degli uomini in divisa, ha opposto una certa resistenza. Inevitabilmente sono scattate le manette per resistenza a pubblico ufficiale. Il 41enne lunedì mattina è comparso davanti al giudice per il processo per direttissima"

VARESENEWS

Ubriaco cerca di speronare l'auto dei carabinieri
Un 40enne non si fermato di fronte ai carabinieri che sono riusciti a evitare l'impatto. Aveva nel sangue cinque volte l'alcol consentito di legge
4/02/2013 - Ubriaco ha cercato di speronare una pattuglia dei carabinieri. A finire nei guai è stato un 40enne di Caronno Pertusella che a bordo della sua Alfa 147 non si è fermato all'alt dei militari, sulla Varesina, che volevano effettuare un controllo, intorno alle 23.30, al confine fra Caronno Pertusella, Origgio e Saronno. Soltanto la prontezza di un carabiniere della pattuglia ha evitato l'impatto, spostando la vettura. L'Alfa si è poi fermata poco distante, il 40enne è stato fatto scendere ed è stato sottoposto all'alcoltest: aveva nel sangue 2.78 grammi di alcol per litro, ben al di sopra del massimo consentito fissato a 0.50 grammi per litro di sangue. Al 40enne sono stati decurtati 10 punti dalla patente, ma è anche stato denunciato a piede libero per guida in stato di ebbrezza.

GIORNALE DELL'UMBRIA

Dopo la rissa, minaccia di morte gli agenti
In manette 34enne tunisino. L'episodio in via Mentana
«Toglietevi di mezzo o vi ammazzo». Li ha minacciati, ha cercato più volte di divincolarsi. Finché gli agenti della squadra volante lo hanno ammanettato e portato in questura. Lo hanno trovato vicino a un bar di via del Macello, dove era segnalata una rissa, visibilmente ubriaco e con una ferita sulla fronte. Quando gli agenti gli hanno chiesto i documenti è andato su tutte le furie: minacce, spinte e, poi, una volta in auto, una serie di colpi violenti al divisorio dell'auto. E' un volto noto il 34enne tunisino arrestato per resistenza e minacce a pubblico ufficiale. In passato, infatti, è risultato segnalato per vicende legate allo spaccio.
Gli altri protagonisti della rissa - le cui ragioni sono da chiarire - sono riusciti a far perdere le loro tracce, addentrandosi per i vicoli intorno a via Mentana

---

CORRIEREIRPINIA

Precedenza in bagno, scoppia maxirissa: cinque denunciati dalla Ps
AVELLINO 04/02/2013 - La precedenza per il bagno e lo stato di alterazione alcolica dei protagonisti, fanno scoppiare l'ennesima maxirissa all'interno di un locale della movida cittadina. Quello in Via Urciuoli, dove l'altra notte si sono fronteggiati quattro ragazzi di Mugnano del Cardinale e quattro avellinesi.
Tutto è iniziato nella zona «toilette» del locale. I ragazzi di Mugnano hanno litigato con uno degli avellinesi, che pretendeva di entrare per primo in bagno. Dalle parole, visto anche lo stato in cui si trovavano, si è passati subito ai fatti. Il giovane è stato letteralmente pestato dal quartetto mandamentale. In quel momento sarebbero intervenuti almeno altri tre ragazzi, amici dell'avellinese che aveva avuto la peggio. Alla fine, solo l'intervento di una pattuglia delle Volanti, agli ordini del vicequestore Elio Iannuzzi, ha scongiurato che la rissa potesse ulteriormente degenerare. Quando gli agenti sono intervenuti, sul posto c'era solo il ragazzo avellinese con un occhio tumefatto. Il giovane è stato trasportato presso il Pronto Soccorso del Moscati di Avellino, dove gli è stata riscontrata una prognosi di venti giorni. Quella che comunque non gli ha risparmiato una denuncia per rissa.

Alla rissa hanno partecipato almeno otto persone, di cui cinque già identificate e tre in corso di identificazione, che saranno denunciate alla Procura della Repubblica di Avellino.
Il tempestivo intervento della Volante, a seguito di alcune preziose segnalazioni di cittadini, consentiva di fermare, in Via Colombo, una Volkswagen Fox con a bordo i quattro giovani di Mugnano del Cardinale, che avendo partecipato alla rissa si stavano allontanando dal posto per non essere identificati. Il conducente risultato positivo all'alcol test veniva anche denunciato per guida sotto l'influenza dell'alcol con contestuale ritiro della patente. Nelle prossime ore gli agenti della Sezione Volanti potrebbero anche procedere all'identificazione degli altri soggetti coinvolti nella maxirissa nel locale.

NEWSFOOD

Il vino, l'amore e la seduzione
Aggiunta alla mostra "Vino tra mito e storia", il 14 Febbraio Siena: il vino, l'amore e la seduzione Poesie e brani sulla passione, ed una cena storica a lume di candela
04/02/2013 - Già oggi, Siena ospita la mostra "Vino tra mito e storia, l'itinerario nell'antichità attorno alla vite e al vino": alloggiata nella Fortezza Medicea (sede di Enoteca Italiana), l'esposizione onora tutte le anime del succo di Bacco, da materia per riti religiosi ad ospite di convivi, raffinati o popolari.
ARA, la Cooperativa Archeologica madre dell'esposizione, ha deciso un'offerta aggiuntiva, dove reperti archeologici, opere d'arte e studi fanno conoscere meglio il vino. Il 14 febbraio è tempo di Il vino, l'amore e la seduzione. (*) Nel Giorno degli Innamorati, un viaggio nella cultura del vino come medium di passione, dal vicino oriente fino all'antica Roma, passando per la Grecia e gli etruschi. Giuseppina Cianferoni, curatrice della mostra e direttrice del Museo Archeologico di Siena, leggerà brani e poesie dove il vino è stimolo dell'amore.
Alla fine, gli innamorati potranno cenare nei locali di Enoteca Italiana: i piatti ed i vini del ristorante Millevini, curati dallo chef Alberto Degortes, ispirati alle antiche ricette e consumati a lume di candela.

(*) Nota: in questo periodo si discute della violenza sulle donne e del "femminicidio", non ci sono dati precisi, ma è comunque evidente che gli alcolici hanno spesso un ruolo come fattore scatenante in questo fenomeno. Sarebbe meglio non associare il vino alla seduzione e all'amore. Soprattutto nel giorno di san Valentino.

GAZZETTA DELLO SPORT

Gascoigne, tutti con lui In prima fila la moglie di Best
Come il mitico George, ucciso dall'alcool, "Gazza" rischia la vita. A lanciare l'allarme è proprio la vedova. Gli amici Lineker, Shearer, Schmeichel coinvolgono l'assocalciatori inglese
LONDRA, 4 febbraio 2013 - Paul Gascoigne rischia di fare la stessa fine di George Best, ucciso dall'alcool nel 2005, a soli 59 anni. A lanciare l'allarme è proprio la vedova della leggenda United, Alex Best, che ha raccontato al Suncome Gazza, che giovedì scorso si era presentato ubriaco e in condizioni pessime ad una serata di beneficenza a Northampton, gli ricordi il suo povero George "quando era intrappolato nella spirale della bottiglia che poi lo ha ucciso". A far spaventare la signora Best sono state le immagini dell'ex campione di Tottenham, Newcastle e Lazio pubblicate dai tabloid nel weekend (vedi quella del Mirror, nella quale, sigaretta in mano, lo si vede usare il balcone di casa come fosse un bagno, dopo essersi fatto un viaggetto in taxi per andare a prendere sei lattine di birra), ma soprattutto le sue stesse parole ("so di aver bisogno di aiuto, ma è difficile perché non riesco a smettere di bere", ha confessato fra i singhiozzi ad un amico) e quelle del suo agente Terry Baker, che ieri alla Bbc aveva ammesso che la vita di Gazza "è in pericolo".
UNA CHIACCHIERATA MEGLIO DI UN DRINK — "Ho sempre sperato che Paul trovasse il modo di vincere la sua dipendenza dalla bottiglia - ha detto la vedova di Best - e che le similitudini fra lui e George sarebbero finite, ma così non è. E le persone che sono vicine a Gazza, che gli vogliono davvero bene, dovrebbero aiutarlo offrendogli una bella chiacchierata anziché da bere,

come invece facevano gli amici di George pensando di fargli un favore anche se io li supplicavo di smettere, perché se anche questo magari non basterà a salvarlo, almeno ritarderà il momento del prossimo drink. George mi manca ogni giorno ed è per questo che spero che qualcuno riesca a far ragionare Gazza prima che sia troppo tardi".
IL CALCIO UNITO PER GAZZA — Identica speranza è anche dei suoi vecchi compagni di Nazionale, da Gary Lineker ("gli auguro che riesca a trovare un po' di pace, ma temo non ci riuscirà mai") ad Alan Shearer ("vivo col terrore di ricevere una telefonata come quella in cui mi dissero che il mio amico Gary Speed era morto"), passando per Peter Schmeichel, che sul Mirror ha invocato l'intervento dell'assocalciatori inglese "perché non si può abbandonare Gascoigne in questo modo". La speranza di tutti è che Gascoigne si convinca finalmente a rientrare in clinica per disintossicarsi, ma la paura degli amici storici - come Steve Wraith, che conosce Gazza da 20 anni - è che l'ex campione "abbia ormai perso la voglia di vivere, ecco perché tutti noi tremiamo all'idea di svegliarci un giorno e di sentire che non c'è più".
NEWCASTLE: SIMPSON COINVOLTO IN UNA RISSA — E rischia di seguire il cattivo esempio di Gascoigne anche il giovane Danny Simpson, asso in ascesa del Newcastle, che però ultimamente brilla sulla stampa per la sua storia con la starlet Tulisa e, soprattutto, per la sua propensione ad alzare il gomito quando è in libera uscita. Come successo la scorsa notte, quando il difensore del Newcastle (che aveva passato la serata al Cicle Club di Manchester coi vecchi amici dello United, Tom Cleverley e Danny Welbeck) ha litigato con un cliente di un takeaway (il Rice Flamebar and Grill) alle 4 del mattino: stando alla ricostruzione del Sun, Simpson (completamente sbronzo e particolarmente fastidioso con le cameriere, a detta di un testimone) ha cominciato a questionare con un uomo in fila come lui, colpendolo poi con un pugno. Ne è quindi nata una rissa, nella quale però il calciatore ha avuto la peggio, visto che uno dei buttafuori lo ha steso con un destro in piena faccia mentre cercava di filarsela in taxi, lasciandolo sanguinante e privo di conoscenza in mezzo alla strada fino all'arrivo dell'ambulanza, 15 minuti più tardi. Il calciatore è stato dimesso dall'ospedale dopo poche ore.